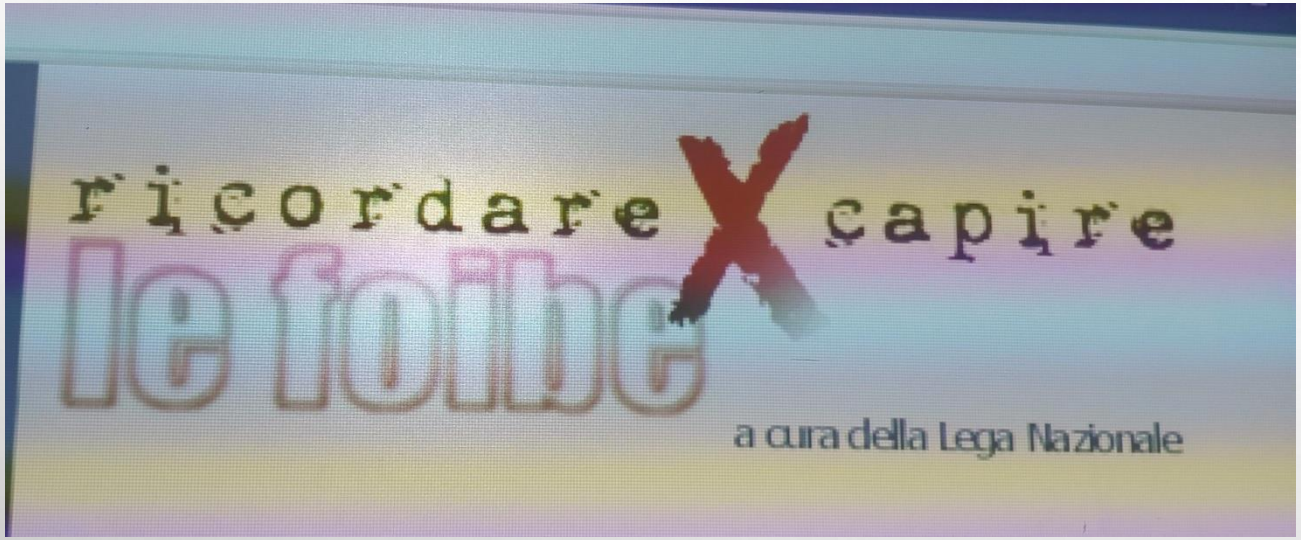
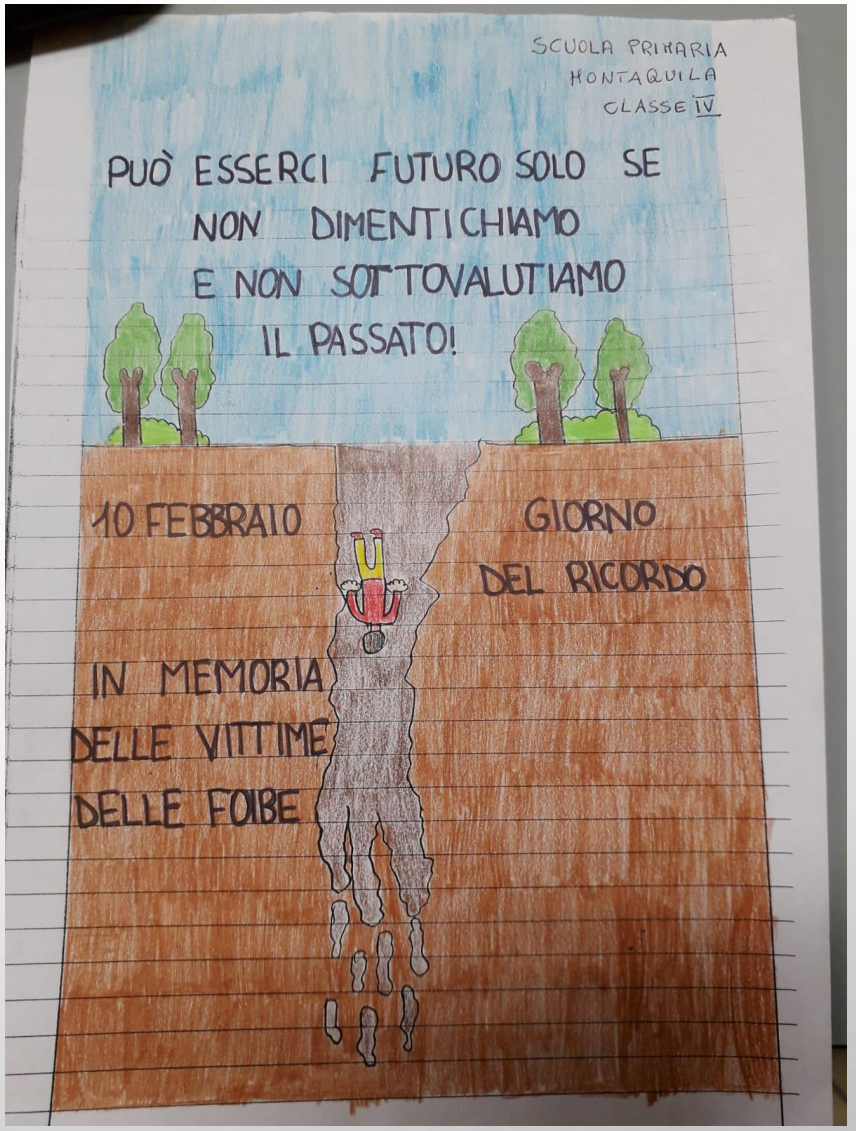
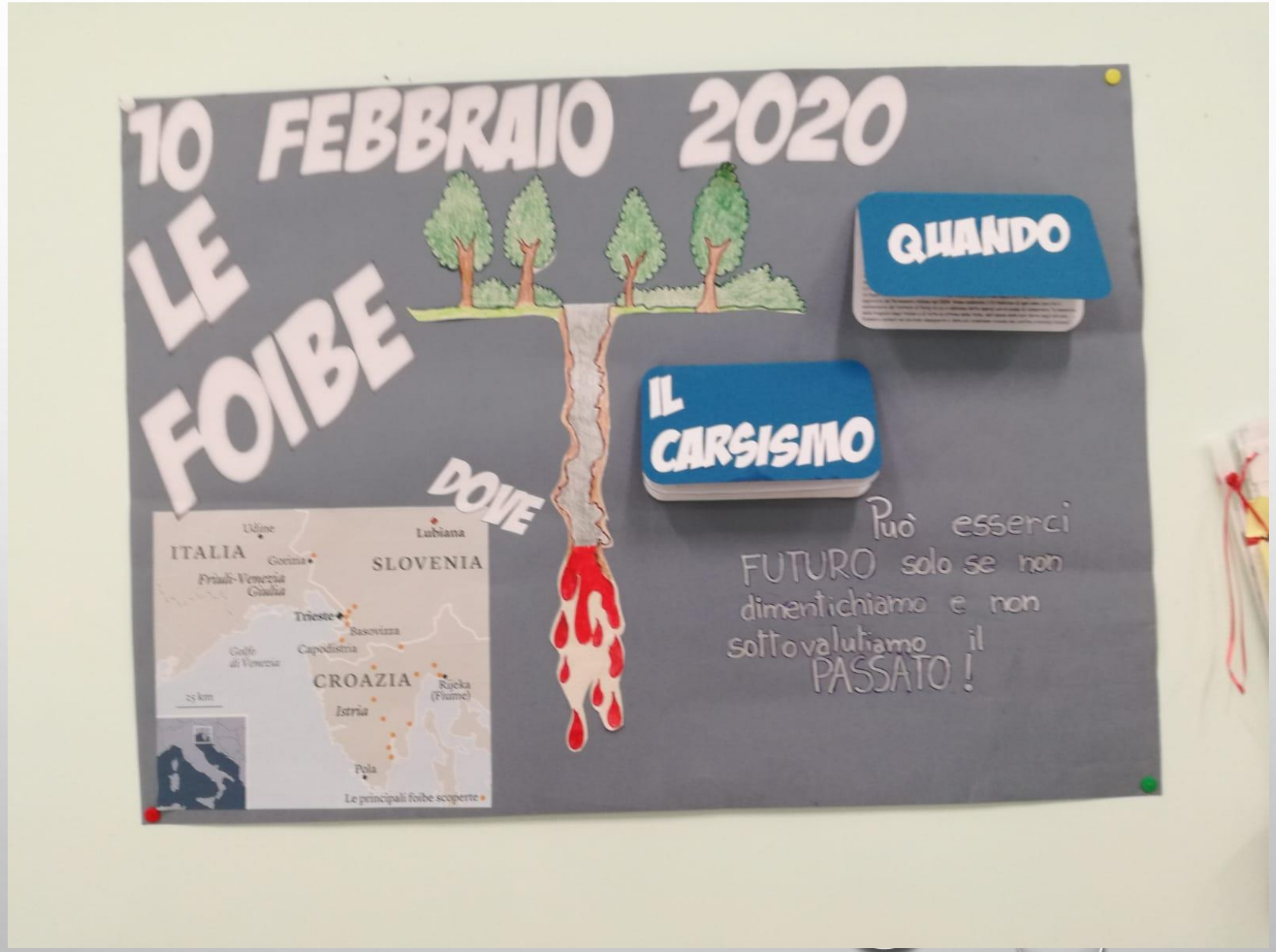
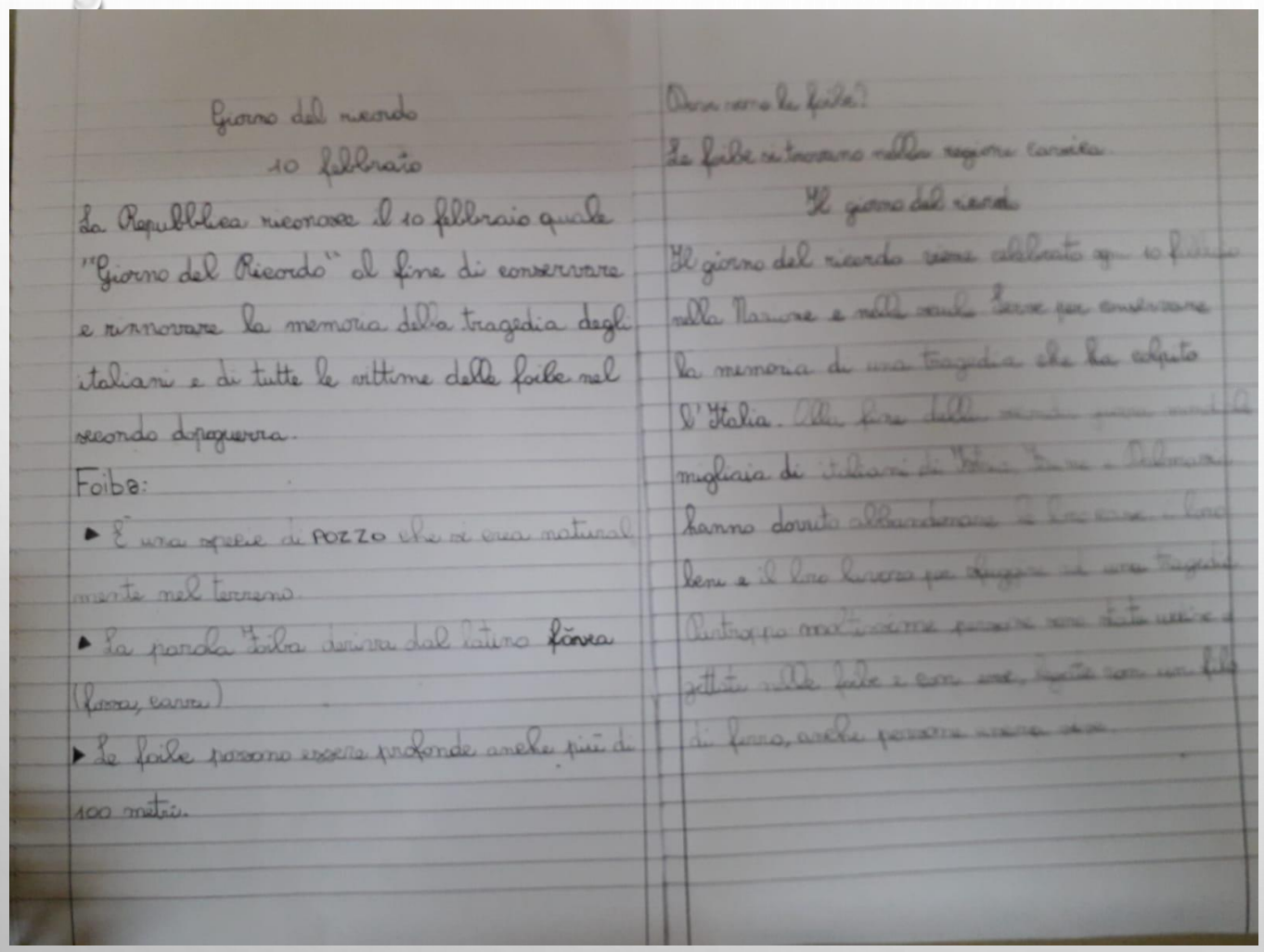
IL GIORNO DEL RICORDO

10 FEBBRAIO 2020


ricordare X capire
le foibe
a cura della Lega Nazionale


SCUOLA PRIMARIA
MONTAQUILA
CLASSE IV
PUÒ ESSERCI FUTURO SOLO SE
NON DIMENTICHIAMO
E NON SOTTOVALUTIAMO
IL PASSATO!
10 FEBBRAIO
GIORNO
DEL RICORDO
IN MEMORIA
DELLE VITTIME
DELLE FOIBE


10 FEBBRAIO 2020
LE FOIBE
QUANDO
IL CARSISMO
DOVE
Può esserci FUTURO solo se non dimentichiamo e non sottovalutiamo il PASSATO!
Udine
Lubiana
ITALIA
Gorizia
SLOVENIA
Friuli-Venezia Giulia
Trieste
Sesovizza
Capodistria
Golfo di Venezia
CROAZIA
Rijeka (Fiume)
25 km
Istria
Pola
Le principali foibe scoperte



Giorno del ricordo
10 febbraio

La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del Ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe nel secondo dopoguerra.

Foibe:

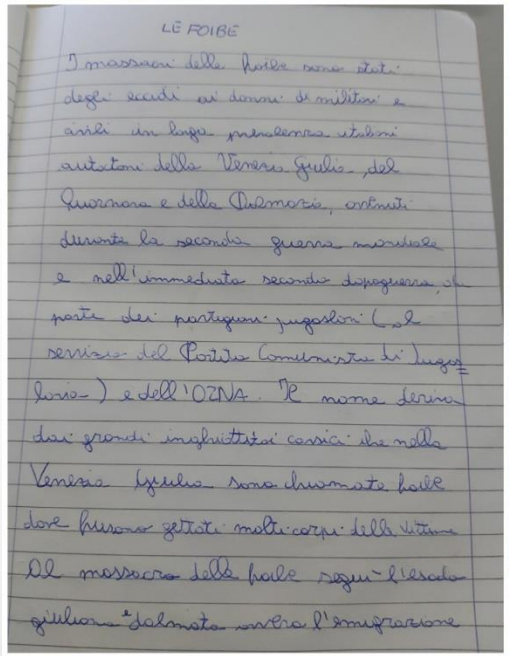
- È una specie di POZZO che si crea naturalmente nel terreno.
- La parola "foiba" deriva dal latino fovea (fossa, cavità)
- Le foibe possono essere profonde anche più di 100 metri.

Dove sono le foibe?

Le foibe si trovano nella regione carsica.

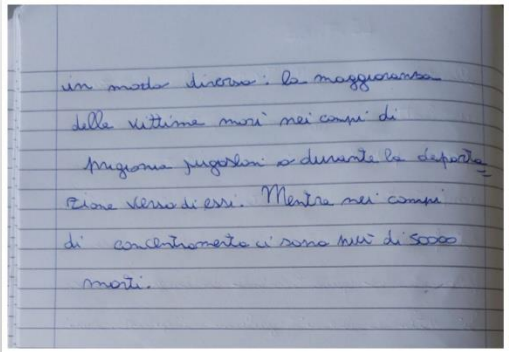
Il giorno del ricordo

Il giorno del ricordo viene celebrato ogni 10 febbraio nella Nazione e nelle scuole per onorare la memoria di una tragedia che ha colpito l'Italia. Alla fine della [illegible] migliaia di italiani di Istria, Fiume e Dalmazia hanno dovuto abbandonare le loro case e il loro lavoro per sfuggire ad una tragica fine. Purtroppo moltissime persone sono state uccise e gettate nelle foibe e con esse, legate con un filo di ferro, anche persone vive.

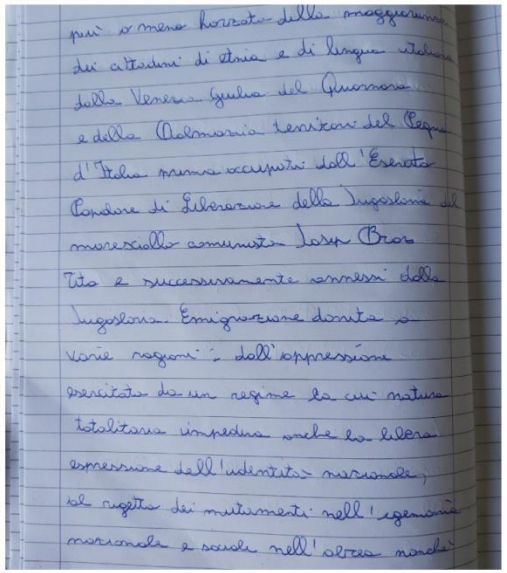


LE FOIBE

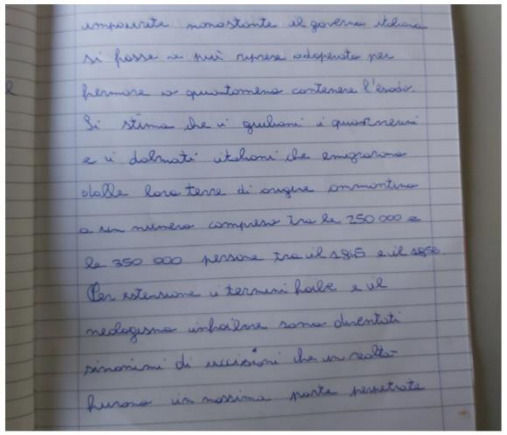
I massacri delle foibe sono stati degli eccidi ai danni di militari e civili di lingua prevalentemente italiani avvenuti nella Venezia Giulia, nel Quarnaro e nella Dalmazia, avvenuti durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato secondo dopoguerra, ad opera dei partigiani jugoslavi (al servizio del Partito Comunista di Jugoslavia) e dell'OZNA. Il nome deriva dai grandi inghiottitoi carsici: che nella Venezia Giulia sono chiamate foibe dove furono gettati molti corpi delle vittime. Al massacro delle foibe seguì l'esodo giuliano-dalmata, ovvero l'emigrazione



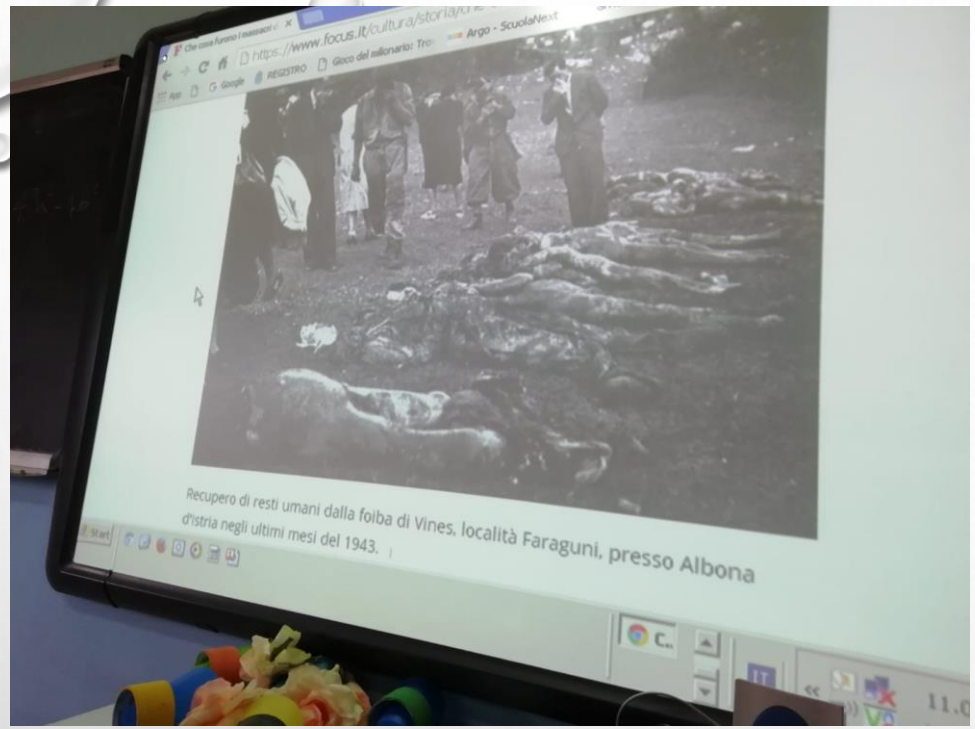
in modo diverso: la maggioranza delle vittime morì nei campi di prigionia jugoslavi o durante la deportazione verso di essi. Mentre nei campi di concentramento ci sono stati 5000 morti.

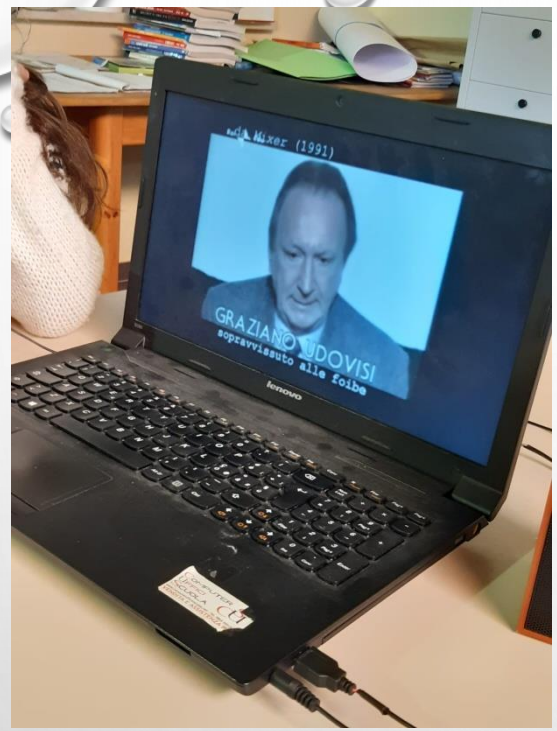


più o meno forzata della maggioranza dei cittadini di etnia e di lingua italiana della Venezia Giulia del Quarnaro e della Dalmazia, territori del Regno d'Italia prima occupati dall'Esercito Popolare di Liberazione della Jugoslavia del maresciallo comunista Josip Broz Tito e successivamente annessi alla Jugoslavia. Emigrazione dovuta a varie ragioni: - dall'oppressione perpetrata da un regime la cui natura totalitaria impedisce anche la libera espressione dell'individuo nazionale; dal rigetto dei mutamenti nell'egemonia nazionale e sociale nell'ambito

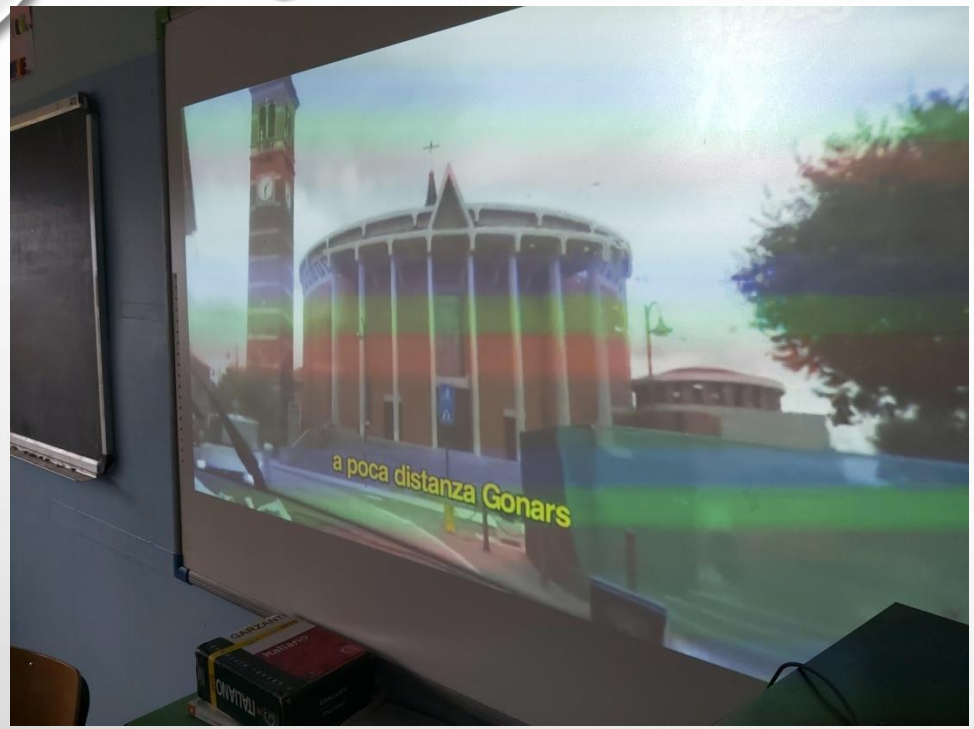


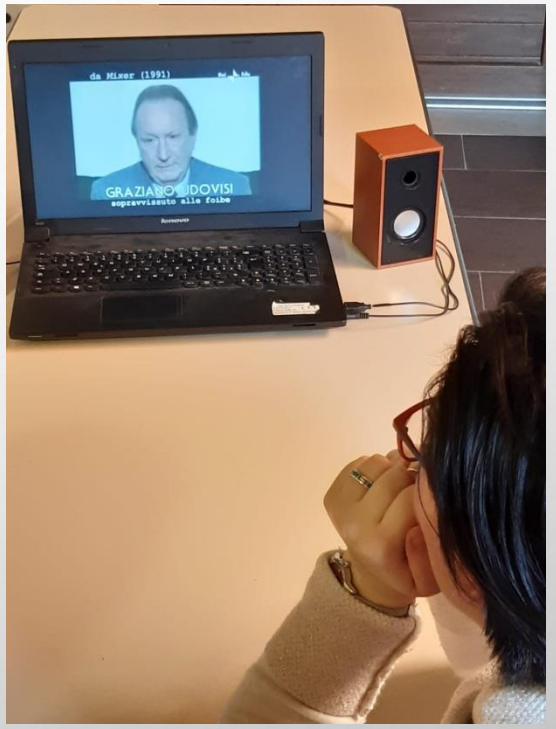
imposti dal governo italiano si fosse in tutti i casi adoperato per fermare o quantomeno contenere l'esodo. Si stima che i giuliani e quarnerini e i dalmati italiani che emigrarono dalle loro terre di origine ammontino a un numero compreso tra le 250 000 e le 350 000 persone tra il 1945 e il 1956. Per estensione i termini foibe e il neologismo infoibare sono diventati sinonimi di uccisione da un gruppo furono un massimo partecipato

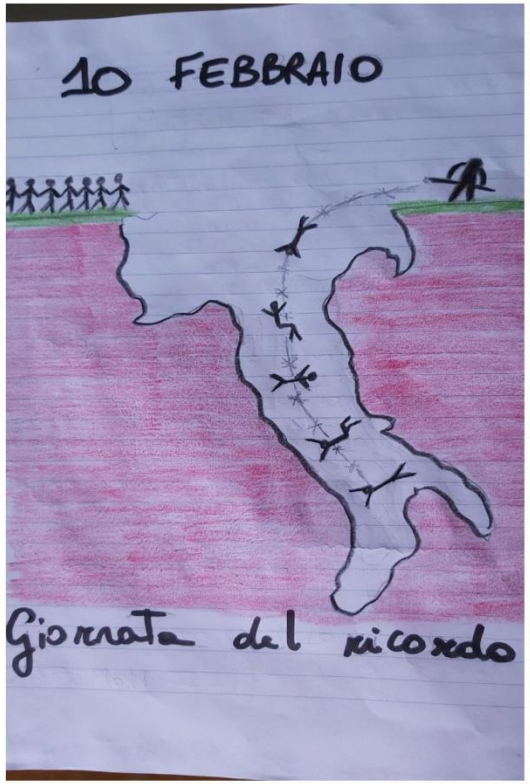

Recupero di resti umani dalla foiba di Vines, località Faraguni, presso Albona
d'Istria negli ultimi mesi del 1943.


(1991)
GRAZIANO UDOVISI
sopravvissuto alle foibe
lenovo

Le Foibe, viaggio con gli storici che ci spiegano cosa sono state davvero
CLAK


a poca distanza Gonars


da Mixer (1991)
GRAZIA
DOVISI
sopravvissuto alle foibe


10 FEBBRAIO
Giornata del ricordo

EBBRAIO 2005

PER NON DIMENTICARE

AIUTO!

10 FEBBRAIO
GIORNATA DEL
RICORDO
PISTOLA